

citamento alla trasformazione delle colture specialmente nel Mezzogiorno può essere pericoloso. Occorre invece una grande prudenza.

Ma anche in un argomento diverso l'onorevole Gavazzi ha frainteso completamente le mie parole: deve ammettere che abbia frainteso, perchè altrimenti egli non sarebbe stato così poco cortese...

Gavazzi. No, escludo di essere stato scortese.

Casciani, *relatore*. Credo appunto che egli deve avermi frainteso, quando mi ha attribuito di essere stato ingiusto verso l'industria sericola.

Qui vi è un errore di fatto che bisogna correggere. Io non ho alluso neanche lontanamente all'opera feconda dei valorosi industriali sericoli che in quindici anni sono riusciti a dare alla sericoltura ed all'esportazione della seta lavorata così grande sviluppo. Se avessi accennato all'opera loro, non avrei potuto avere che parole di lode per lo sviluppo dato ad un'industria che è tanta parte della nostra vita economica.

Il fatto economico, al quale accennai, è molto diverso da quello che è stato così male interpretato dall'onorevole Gavazzi: e glielo ripeto ora perchè desidero che il mio pensiero non sia travisato.

La produzione annua di bozzoli in Europa è rappresentata da una media di 70 milioni di chilogrammi, dei quali circa 55 milioni di chilogrammi sono prodotti in Italia: più di cinque settimi della produzione europea è quindi fornita dall'Italia. Nonostante questa abbondanza di materia prima, l'Italia esporta una quantità minore di seta lavorata in confronto delle nazioni vicine.

Dalle statistiche commerciali si ricava che la Francia esporta per 250 milioni di lire di stoffe di seta; la Germania ne esporta per 180 milioni; la Svizzera per 130 milioni; l'Italia nei primi 11 mesi del 1902 ha esportato soltanto per 66 milioni di lire, cioè a dire 3 milioni di meno del 1900. Aggiungasi che, in rapporto alla esportazione nord-americana, noi, fortissimi produttori di bozzoli, esportiamo agli Stati Uniti per cinquanta milioni di lire di seta greggia, mentre vi esportiamo appena per dieci milioni di seta lavorata.

Le altre nazioni d'Europa, che hanno meno materia prima ci superano a grande distanza.

Gavazzi. C'è il cinquanta per cento *ad valorem*.

Casciani, *relatore*. Lo so che è anche una questione di dazi: ma questa difficoltà l'hanno anche gli altri paesi.

È questo un fenomeno che bisogna studiare per trarre dalla sericoltura maggiori profitti.

Il mio concetto quindi è molto chiaro e molto semplice. L'Italia ha una grande produzione di materia prima: essa ha una mano d'opera intelligente e operosa, occorre trarre maggior profitto da questi due elementi per ottenere, anche nella lavorazione della seta, una maggiore risorsa economica per il nostro paese. La nostra industria serica ha fatto grandi progressi: dobbiamo augurarci che ne faccia anche maggiori per l'avvenire: occorre utilizzare tutte le nostre risorse nell'intento di accrescere per i nostri operai le fonti di lavoro e per il nostro paese gli elementi della nostra ricchezza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini.

Montemartini. È iscritto nell'ordine del giorno della Camera un disegno di legge già approvato dal Senato per combattere la *diaspis pentagona*. Della efficacia pratica di questo progetto così come è stato approvato dal Senato dirò a suo tempo. Oggi faccio osservare una cosa soltanto ed è che nel progetto si parla di ispezioni, esplorazione ed indennità che saranno tutti a carico dello Stato, ma non solo non vedo nella parte straordinaria del bilancio dell'agricoltura un capitolo apposito per sopperire a queste spese...

Baccelli Guido, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. (*Interrompendo*). Ma se non è ancora approvato dalla Camera il disegno di legge e quindi non è ancora legge!

Montemartini. ...ma vedo che nella parte ordinaria non è nemmeno modificata la miserabile somma di 4,500 lire destinata all'endemia. Ora domando al Governo se rispetto al disegno di legge da me accennato convenga nell'ordine di idee dell'onorevole Morgari che, nel proporre un aumento per questo capitolo è stato proprio modestissimo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il disegno di legge sulla *diaspis pentagona* è stato già presentato alla Camera; e siccome è un progetto di legge che non solleverà alcuna grave discussione, perchè troppo evidente il fine, proporzioneremo i mezzi a raggiungerlo.